

Proclamate dieci ore di sciopero in tutte le aziende

All'Alfa Romeo riprende la lotta su occupazione e futuro del gruppo

Chiesto alla Federazione sindacale di organizzare riunioni dei delegati di tutte le fabbriche a Partecipazione statale - Il presidente del gruppo automobilistico Cortesi smentisce le sue dimissioni

Dalla nostra redazione

MILANO — Venerdì prossimo, giorno in cui 700 mila lavoratori dell'industria scenderanno in sciopero generale a Milano e provincia, riprenderà anche la lotta nelle fabbriche del gruppo Alfa Romeo. Non si tratta di una coincidenza casuale. Lo ha deciso, il Comitato di coordinamento che si è riunito presso lo stabilimento milanese del Portello, presente per la F.I.M. nazionale il segretario Viviani. La vertenza dell'Alfa — è stato detto — nel lungo dibattito che ha impegnato per un'intera giornata i delegati del Comitato di coordinamento — è un pezzo importante della vertenza nazionale per un nuovo ruolo e una diversa e più efficiente gestione delle aziende a partecipazione statale. Lo sciopero generale dell'industria a Milano segna la ripresa del movimento non solo nella capitale lombarda ma nel Paese per una diversa politica economica; nelle fabbriche dell'Alfa Romeo è giusto che

ci sia un momento unificante di lotta e un punto di riferimento per le altre vertenze nelle aziende a partecipazione statale. Sono state proclamate dieci ore di sciopero in tutte le aziende Alfa Romeo. Quattro ore di astensione dal lavoro saranno utilizzate già a partire da venerdì prossimo, giorno dello sciopero generale dell'industria a Milano. Il secondo appuntamento per i lavoratori dell'Alfa Romeo è fissato verso la metà di settembre. Il Comitato di coordinamento chiede alla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL di organizzare l'Alfa Romeo di Milano, Napoli e Livorno riunioni dei delegati di tutte le aziende a partecipazione statale della Lombardia, della Campania e della Toscana. L'esame dei risultati dell'incontro con il governo, le decisioni di lotta che si riterranno più opportune con gli argomenti preposti come base per la discussione di questi convegni regionali delle Partecipazioni statali.

Il terzo impegno preso dal Comitato di coordinamento del gruppo è di realizzare, al più presto il convegno dell'Alfa Nord sull'occupazione, le condizioni di lavoro, le prospettive produttive, convegno a cui saranno chiamati a partecipare, con i lavoratori, anche le forze politiche e sociali. Nella riunione del Comitato di coordinamento dell'Alfa Romeo due sono stati gli argomenti maggiormente discussi: l'andamento delle trattative, che finora è giudicato del tutto deludente per i ritardi della direzione nel dare risposte chiare ai diversi punti della piattaforma e la situazione del gruppo, con particolare attenzione alla situazione dell'Alfa Sud. Nel documento conclusivo si denuncia il tentativo di far ricadere sui lavoratori e sul sindacato la responsabilità della situazione grave dell'Alfa Sud per coprire responsabilità che sono della direzione e per giustificare così una risposta ai problemi del gruppo solo in termini di attacco

all'occupazione, al potere e alle condizioni dei lavoratori in fabbrica «senza nessuna capacità di prospettare scelte legate ai problemi di un diverso sviluppo del Paese». Nel documento del Comitato di coordinamento si fanno parecchi esempi di decisioni unilaterali dell'Alfa che vanno in direzione del decentramento della produzione, che confermano mancanze di orientamenti precisi nei settori di verificati o «manifestazioni di inefficienza direzionale e gestionale» dicono i sindacati — soprattutto all'Alfa Sud, manifestazioni di inefficienza che mal nascondono negative volontà sul futuro di questo stabilimento. Intanto il presidente dell'Alfa Romeo Cortesi ha smentito di avere intenzione di dimettersi. La notizia era contenuta in un articolo, diffuso ieri, che comparirà sull'Espresso. L'Alfa non è l'unica grande azienda che, alla ripresa del lavoro, riallaccia le fila della vertenza di gruppo. E' di ieri la decisione del gruppo Philips di procla-

mare 12 ore di sciopero da attuare entro la fine del mese. La Magneti Marelli ha scioperato ieri per un'ora in coincidenza con un incontro con la direzione. Il Comitato di coordinamento del gruppo De Tomaso, che si è riunito ieri a Milano, al di là della partecipazione allo sciopero generale dell'industria di venerdì, ha deciso di convocare tutti i delegati delle fabbriche controllate dall'industria italo-americana per il 17 settembre prossimo. Il ministro dell'Industria deve intervenire. Dopo 60 ore di sciopero, l'industria italo-americana non ha ancora iniziato le trattative, mentre è caduta una cortina di fumo sull'utilizzazione del denaro pubblico. Cortesi ha smentito di avere intenzione di dimettersi. La notizia era contenuta in un articolo, diffuso ieri, che comparirà sull'Espresso. L'Alfa non è l'unica grande azienda che, alla ripresa del lavoro, riallaccia le fila della vertenza di gruppo. E' di ieri la decisione del gruppo Philips di procla-

Bianca Mazzoni

Alcune considerazioni sul documento presentato dal ministro Marcora

Calo produttivo, CEE e piano agro-alimentare

Complice il maltempo, il prodotto lordo vendibile può scendere del 4% rispetto al 1976 — Dati da aggiornare — L'ingresso nel Mec dei Paesi del bacino mediterraneo

ROMA — Circa un mese e mezzo fa il ministro dell'Agricoltura ha presentato le «indicazioni per un piano agricolo-alimentare» sulle quali ha chiesto che si aprisse un dibattito annunciando anche l'intenzione di organizzare un convegno. Il piano — dice Marcora — non è un documento definitivo ed è aperto alle critiche ed alle proposte alternative. E' tempo ormai, ci pare, che il dibattito «esca all'aperto» e diventi davvero pubblico. Per questo è opportuno che il convegno annunciato diventi un fatto non agricolo, ma un incisivo indirizzo concreto. Nelle ultime settimane, alle carenze antiche e strutturali si sono aggiunti i danni del maltempo. Nel solo Piemonte — e si tratta dei primi, approssimativi calcoli — ammontano a 150 miliardi in Liguria il maltempo ha distrutto le colture pregiate e più redditizie. Colture allagate e danni ingenti si segnalano anche in Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Campania.

Le previsioni che parlavano di un calo produttivo globale delle colture agricole sono ormai destinate ad avverarsi: è probabile che il calo della produzione lorda vendibile tocchi il 4 per cento sul '76, anno in cui si registrò una diminuzione sul '75 pari al 2 per cento. L'obiettivo fondamentale del piano deve essere quello di aumentare il prodotto lordo vendibile del 2,5 per cento (a partire dal '78) rispetto al 1975. Il che significa che si aggirerebbe intorno al 6,8 per cento. E' una previsione realistica? E' necessario che gli organi tecnici del ministero procedano ad una verifica puntuale dello stato degli impianti e delle colture dopo l'ondata del maltempo verificando in primo luogo se gli effetti negativi delle «avversità atmosferiche» sono tali da progredire in un anno. Da questo punto di vista il piano di Marcora si presenta inadeguato rispetto alla realtà. Va, insomma, aggiornato.

Il piano si propone un aumento quantitativo della produzione zootecnica (compresa la base alimentare del settore, i foraggi) ed espansivo per i semi oleosi. Dovrebbe aumentare e migliorare anche la produzione ortofrutta. Per questo comparto si prevede una riduzione dell'estensione coltivata: per il pomodoro gli ettari coltivati passeranno da 110 mila a 90 mila; per la patata il passaggio è da 440 mila ettari a 418 mila; per le serre si prevede un incremento da 10 a 12 mila ettari. L'aumento della produzione — secondo il piano — si avrà per interventi migliorativi sugli impianti. L'obiettivo che si vuole perseguire è di aumentare la produzione zootecnica e di qualificare le colture che producono per l'esportazione. E' un'impostazione questa che «guarda» al Nord, perché qui che è concentrato il grosso della produzione zootecnica. D'altro canto, la riduzione dell'estensione coltivata (anche in presenza di uno sforzo per i miglioramenti qualitativi) colpirebbe l'occupazione nel Mezzogiorno: si tratta di riflessi negativi che non possono essere compensati dall'incremento dell'estensione dedicata alla zootecnia e alle foraggere.

Le «indicazioni per un piano agricolo-alimentare» elaborate dal ministro tengono conto del fatto che l'Italia si muove nella sfera del Mercato comune e dei suoi vincoli e condizionamenti. La conclusione che se ne trae è però che «non si può chiedere una rimozione della politica agricola comune, che sarebbe destinata a rimanere inattuata sterile di risultati, ma si tratta di mandare avanti linee e proposte rientranti in una strategia globale». Eppure ora, come mai forse in passato, la situazione si presenta favorevole per il nostro Paese e per il nostro governo per chiedere la revisione della politica agricola della CEE.

Non crediamo sia produttivo per l'Italia sopportare una «guerra fra poveri» con gli altri paesi del bacino. E' necessario invece costruire con gli stessi una piattaforma unitaria per la promozione e l'incremento della vendita dei prodotti mediterranei sui mercati europei.

Giuseppe F. Mennella

La delegazione calabrese ha

pol avuto un incontro con il compagno Lucio Libertini. Il presidente della Commissione Trasporti ha ribadito l'esigenza di «condurre rapidamente la vicenda degli convenzioni aeree per evitare parali e difficoltà nella stessa politica degli investimenti». Per quanto riguarda l'Alfa, Libertini ha sostenuto che la stessa «deve entro alcuni giorni accettare la proposta del ministro e dimostrare la sua adeguatezza tecnica e finanziaria ai nuovi compiti: se non lo facesse la concessione relativa dovrebbe passare all'Alitalia la quale in questa eventualità è pronta alla

Nel corso degli incontri a Roma

La Calabria conferma il «no» all'Itavia

La delegazione ricevuta da Ruffini e da Libertini

ROMA — Si sono conclusi tra lunedì e ieri gli incontri della delegazione della Regione Calabria e dei sindacati con il ministro dei Trasporti Ruffini e con il presidente della decima commissione della Camera, Lucio Libertini. In discussione i problemi sollevati dopo il passaggio delle linee Milano-Reggio C. e Roma-Reggio C. dell'Alfa (gruppo Alitalia) all'Itavia (compagnia privata) previsto dal nuovo schema delle concessioni aeree approntato dal ministero.

I rappresentanti della Calabria (erano presenti la Regione, il Comune e la Provincia di Reggio, i partiti democratici e i sindacati provinciali) hanno ribadito il rifiuto del passaggio di gestione delle linee ed hanno annunciato che comprano «tutti i posti vacanti presso la Presidenza del Consiglio per ottenere la revisione della concessione». Il ministro, dal canto suo, si è impegnato a prospettare queste posizioni nel corso dell'iter amministrativo delle convenzioni. La delegazione calabrese ha

Barre ha chiesto l'intervento del governo italiano

Montefibre - Francia: un affare di stato

La fabbrica condannata a morte - Chiesta dal governo francese la modifica delle decisioni del grande gruppo - Se ciò non avverrà saranno tratte «tutte le eventuali conseguenze» - La crisi tessile

la borsa

Prevalgono le vendite

MILANO — Vendite di rialzo, soprattutto su alcuni valori di largo mercato, hanno ieri dominato le contrattazioni di borsa determinando un nuovo ribasso della quota azionaria. Vendono gli speculatori per alleggerire le proprie posizioni che presentano più ampi margini di utili, dato che dall'inizio del ciclo di settembre si è avuto un rialzo medio notevole attorno al 14 per cento. E vendono allo scoperto anche gli speculatori che giocano al ribasso favoriti dalla abolizione della delibera 32 senza che siano state predisposte dalla CONSOB provvedimenti alternativi, per limitare gli eccessi speculativi. Fra i valori a largo mercato le Immobiliari Roma perdono il 4 per cento, le IRI-FIAT circa il 2 per cento, Montedison e Fiat privilegiate l'1,2 per cento, mentre più contenute risultano le perdite di Assicurazioni Generali, Fiat ordinaria, e Viscoia.

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Il governo francese ha chiesto ufficialmente a quello italiano di intervenire efficacemente per modificare il comportamento dei dirigenti della Montefibre-Francia, la moderna fabbrica tessile francese (soltanto Montedison è stata condannata a morte per ragioni economiche, col conseguente licenziamento dei suoi 1.039 dipendenti. Il ministro degli Esteri De Guirigaud e il ministro del lavoro Beullac hanno in effetti ricevuto martedì l'ambasciatore d'Italia Maffei per ricordargli che i responsabili italiani non potevano disinteressarsi della sorte della Montefibre-Francia; che essi dovevano ricercare una soluzione alle difficoltà economiche dell'impresa tenendo conto dei problemi sociali ed umani che la chiusura della fabbrica di Saint Nabord creerebbe nella regione (Vosges). E, con sprezzo militare, è stato aggiunto che il governo francese, qualora la Montedison mantenesse i suoi progetti attuali, si vedrebbe costretto «a trarne tutte le eventuali conseguenze».

Il problema della Montefibre-Francia è grave: fabbrica di punta nella produzione di filati sintetici, essa è entrata in crisi con la crisi del petrolio dopo aver conosciuto un periodo di splendore e di espansione agli inizi degli anni '70. Oggi, nel quadro della crisi generale dell'industria tessile francese (soltanto nei Vosges il settore ha un soprappiù di 23 mila posti di lavoro negli ultimi vent'anni) e in quello della ristrutturazione della casa-madre italiana, la Montefibre-Francia è sull'orlo del fallimento. Il che vuol dire non soltanto la disoccupazione per oltre mille dipendenti, ma circa undicimila salariati (secondo il «Figaro») indirettamente colpiti nel raggio di una trentina di chilometri attorno alla fabbrica.

A queste cifre, e per spiegare l'asprezza dell'intervento governativo francese, va aggiunto che, come per il vino e le calzature, la Francia è da molti anni sulla difensiva di fronte alla concorrenza dei prodotti tessili italiani, concorrenza sempre meno sopportabile da una industria che produce a costi più elevati e che oggi lamenta un declino pauroso, decine di migliaia di disoccupati e una

prospettiva oscura. Detto questo si trova che la Montedison si chiosa davanti ad una situazione pesante che è diventata «un affare di stato» (come ricorda ancora il «Figaro») commentando la decisione di Barre di intervenire presso il governo italiano nella misura in cui lo stato italiano ha una grossa responsabilità nella questione della grande millinazione italiana. «Se la Montedison deve chiudere la fabbrica di Saint Nabord — scrive il quotidiano conservatore che sembra prendersi una sorta di rivincita nazionalista — essa deve sopportarne il costo sociale. La Montedison può pagare e deve pagare, cioè sopportare il costo della propria imprevidenza. Ci avrebbe fatto piacere leggere inedite frasi di fuoco — da parte del «Figaro» — sui capitali francesi che hanno messo sul lastrico, in questi ultimi anni, decine di migliaia di lavoratori francesi. Ma il problema non è questo. Il problema è di salvare una fabbrica modernissima in dissesto. Lunedì sera i lavoratori di Saint Nabord hanno costretto il direttore della fabbrica, Casali, ad un negoziato notturno che l'inten-

in breve

CONTINUA NELL'ISOLA LA MOBILITAZIONE A DIFESA DELLE MINIERE

La Giunta sarda rifiuta l'ipotesi Eni

Un incontro dell'on. Soddu con i sindacati - Presa di posizione della Federazione comunista del Sulcis-Iglesiente - Non ancora note le proposte dell'IRI

ROMA — Il comitato di presidenza dell'IRI ha disposto che da parte dell'Eni del piano di ristrutturazione del settore minerario metallurgico rappresenta un tentativo gravissimo di infliggere un colpo mortale ad un settore di importanza strategica per l'economia nazionale. Magno ha anche aggiunto che «non ci sembra sia questo un esempio corretto di politica meridionale e di sana riconversione industriale» ed ha polemizzato con i «falsi criteri di economicità che hanno presieduto alla elaborazione del piano Eni».

I sindacati hanno ripetuto ieri in un incontro presso il ministero delle Partecipazioni statali le loro riserve sulle proposte per il settore minerario metallurgico ex Egam. Secondo il professor Fiacca-

mento, che alla riunione rappresentava l'Eni, questo ultimo ha tenuto conto «delle stances fondamentaliste emerse dai precedenti incontri, in particolare per quanto riguarda la ricerca mineraria e la politica degli approvvigionamenti». Il sottosegretario Castelli ha preso atto del disaccordo dei sindacati ed ha assicurato che il ministro Bisaglia «darà corso alle consultazioni con le organizzazioni sindacali previste dalla legge di scioglimento dell'Egam».

Intanto, in Sardegna, mentre continua nei bacini minerari la vigilanza e la lotta delle popolazioni impegnate, insieme ai minatori ed ai metalmeccanici delle aziende ex Egam, a tutelare la prospettiva di sviluppo di questo importante settore industriale, il presidente della giunta regionale, onorevole Pietro Soddu unitamente all'assessore all'industria onorevole Ghinami, ha ricevuto i sindacati ed i presidenti dei comprensori del Sulcis-Iglesiente-Guspinese.

NUOVO PRESIDENTE ALL'ITALIPIANTI

Il consiglio di amministrazione dell'Italimpianti (gruppo Finisider), riunitosi ieri a Roma, ha nominato presidente della società Romano A. direttore centrale dell'IRI. Sono stati inoltre nominati vice presidenti Luigi D'Agostini, direttore generale della Finmeccanica, e Lucien Sicourt, che conserva la carica di amministratore delegato.

TRATTATIVE CONTRATTO LAVORATORI CASSA

Instano oggi le trattative tra l'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno e i sindacati per il contratto di lavoro del personale.

Il presidente della giunta ha comunicato agli amministratori locali la volontà della Regione sarda di rifiutare un piano (quello approntato dall'Eni) che contraddice non solo alle aspettative dei minatori e delle popolazioni di una vasta zona dell'isola, ma più in generale si pone contro lo spirito del piano regionale di sviluppo. Questo ultimo — ha concluso l'on-

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

re previsioni basandole sulla semplice riproduzione di situazioni passate. Le valutazioni del ristabilimento di un minimo di solidità nel cambio valutario non tiene conto, fra l'altro, che la situazione può invertirsi in modo altrettanto rapido in quanto resta intatta la possibilità di imbastire colossali speculazioni internazionali sui movimenti di capitali che defraudano letteralmente un paese dei mezzi di investimento.

In Inghilterra l'aumento delle riserve ha innescato subito una polemica sulla possibilità di eliminare i controlli valutari. Lo reclamano gli operatori finanziari ma, dietro di essi, anche quelle società multinazionali che vedono di fatto agevolata la loro espansione all'estero dalla possibilità di effettuare investimenti fuori-cassa con garanzia a spese del pubblico: a questo servirebbe l'elevata riserva della banca centrale.

Spinte in questo senso, sia pure non espresse in modo altrettanto aperto, esistono

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

RIUNIONI FMI — Il 26 settembre si terrà a Washington l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale; sarà preceduta da una riunione «a sette» dei principali paesi industriali.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penalizza i reati valutari. Attraverso queste esportazioni di capitali passano, poi, una parte delle evasioni fiscali, sui profitti societari, divenuta pressoché totale.

anche in Italia. Le richieste di ingenti crediti all'esportazione, garanzie speciali, assunzione di rischi di cambio da parte dello Stato, emissione di prestiti sull'estero ecc. hanno alle spalle una volontà di utilizzare la copertura finanziaria che la banca centrale dà alla posizione internazionale per aumentare gli investimenti all'estero. Inoltre si chiede, per motivi più spiccioli, un allargamento di fatto dei controlli sui movimenti di capitale, non potendo attergere di diritto legge 139 che penal